



5x1000 PER **ACMT-Rete**



PIÙ UNICO CHE RARO
Ho la CMT e mille risorse

COS'È IL 5x100

Il 5 per mille (5x1000) è la **quota di imposta sui redditi delle persone fisiche che il contribuente, secondo principi di sussidiarietà fiscale, può destinare agli enti non profit** iscritti presso l'elenco dei beneficiari tenuto dall'Agenzia delle Entrate e alle iniziative sociali dei comuni. Equivale appunto allo 0,5 per cento dell'imposta netta (IRPEF) risultante dalla propria dichiarazione dei redditi.

Al contribuente destinare il 5x1000 non costa nulla. Si tratta infatti di una percentuale delle tasse che il contribuente già versa allo Stato. Se il contribuente decide di non assegnare il 5x1000 l'intera imposta versata rimarrà allo Stato.

QUALI ORGANIZZAZIONI POSSONO RICEVERE IL 5x1000

Non tutte le organizzazioni non profit possono ricevere il 5x1000. Lo possono ricevere infatti solo le organizzazioni che sono state ammesse a questo beneficio dai Ministeri di competenza. Per essere ammesse le organizzazioni devono avere requisiti precisi che vengono verificati dall'amministrazione di competenza.

STORIA DEL 5X1000

Il 5 per mille è stato introdotto in maniera sperimentale con la Legge Finanziaria del 2006 **per sostenere**, attraverso la destinazione di una quota di IRPEF, **le organizzazioni non lucrative, le attività di ricerca scientifica e sanitaria e le attività socialmente utili** svolte dai Comuni.

I contribuenti hanno da subito aderito in maniera massiccia e di gran lunga superiore alle aspettative: ben 16 milioni di italiani hanno partecipato alla prima edizione, dimostrando una particolare preferenza per il settore non profit.

Nel 2009, tra le finalità del contributo, è stato introdotto il finanziamento alle associazioni sportive dilettantistiche e l'anno successivo il tetto massimo, che era stato fissato nel 2007 a 250 milioni di euro, è stato innalzato a 400 milioni. **Il 5 per mille riguarda solo l'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) e**

non delle società (IRES), gli imprenditori possono però aderire al contributo tramite la dichiarazione dei propri redditi personali. La legge n. 111 del 2011 ha inserito le attività di tutela e rivalutazione dei beni culturali e paesaggistici tra le finalità del 5 per mille.

La legge n.190 del 23/12/2014 ha poi stabilizzato il contributo, rendendolo una fonte sicura e costante di finanziamento per gli enti non profit. Tale legge ha altresì fissato un tetto massimo pari a 500 milioni di euro da destinare al 5 per mille, sia per il 2015 sia per gli anni successivi.

Il meccanismo del 5 per mille è stato rinnovato con il decreto legislativo 111/2017 nell'ambito della Riforma del Terzo Settore, e successivamente sono state definite le regolamentazioni mediante il DPCM del 23 luglio 2020 (GU17 settembre 2020). **La Riforma del Terzo Settore introduce alcuni cambiamenti al 5 per mille, come:**

- a partire dal 2023 l'ambito "Volontariato e Onlus" è stato sostituito dagli enti del Terzo Settore iscritti al registro unico nazionale del Terzo Settore;
- **obbligo di redazione della rendicontazione e pubblicazione sul web;**
- uniformità dei criteri di accreditamento per gli enti;
- le quote il cui importo in ciascuna finalità è inferiore a 100 euro non sono corrisposte all'ente e sono ripartite all'interno della medesima finalità; precedentemente la soglia era di 12 euro.

Per garantire la massima trasparenza, la Legge ha introdotto nel 2008 l'obbligo per le associazioni di stilare, entro un anno dall'incasso, un rendiconto che illustri dettagliatamente come sono state utilizzate le somme ricevute. I cittadini potranno controllare in quali attività è stato investito il proprio 5 per mille, consultando i siti dei Ministeri competenti.

2x1000, 5x1000, 8x1000

Tutti e tre sono strumenti fiscali che a loro volta rappresentano una percentuale dell'IRPEF che il contribuente italiano può destinare a enti beneficiari, come organizzazioni non profit, enti di ricerca e università, partiti politici, associazioni culturali ed enti religiosi.

Tuttavia, la **differenza principale** tra queste tre misure risiede nella destinazione della quota. Infatti, ciascuna di queste tre misure è finalizzata a supportare enti benefici di diversa natura, partiti politici, associazioni culturali o confessioni religiose riconosciute dallo Stato.

Le tre misure fiscali 5x1000, 8x1000 e 2x1000 **non sono alternative tra loro**. Il contribuente italiano può infatti esprimere la propria scelta su tutte e tre le opzioni e destinare una percentuale dell'IRPEF a enti beneficiari differenti. In altre parole, **è possibile donare insieme al 5x1000 anche l'8x1000 e il 2x1000**.

COS'È L'8x1000

Nato nel 1984, l'8 per mille indica la percentuale dell'imposta fissa sui redditi delle persone fisiche che i contribuenti possono scegliere di **destinare allo Stato o a confessioni religiose** che hanno stipulato il protocollo d'intesa.

L'8 per mille **non sostituisce il 5 per mille e il 2 per mille**: il cittadino contribuente può compiere tutte e tre le assegnazioni contemporaneamente in sede di dichiarazione dei redditi.

COS'È IL 2x1000

Il 2x1000, introdotto nel 2014 e poi successivamente modificato, prevede oggi la destinazione della quota IRPEF a due principali categorie di soggetti:

- 1. partiti politici** iscritti nel registro dei partiti che hanno fatto richiesta di essere ammesse alla ripartizione
- 2. associazioni culturali** iscritte all'elenco istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Per devolvere il 2x1000, è sufficiente apporre la propria firma e il codice fiscale dell'associazione scelta o i dati del partito a cui si desidera destinare la quota.

COME DESTINARE IL 5x1000

SE IL CONTRIBUENTE PRESENTA LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

All'interno della dichiarazione dei redditi è presente un modulo attraverso il quale è possibile assegnare 2x1000, 5x1000, 8x1000.

Per assegnare il 5x1000 è sufficiente **firmare nel riquadro corrispondente all'ambito prescelto** ed indicare il **Codice Fiscale** della propria organizzazione di preferenza iscritta agli elenchi.

SE IL CONTRIBUENTE NON PRESENTA LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Il contribuente può destinare ugualmente il 5x1000 alla propria organizzazione di preferenza compilando il **modulo allegato al CUD** e consegnandolo poi ad un patronato o a un commercialista o gratuitamente in un ufficio postale in una busta chiusa sulla quale scrivere "Scelta per la destinazione del cinque per mille dell'IRPEF", il proprio Nome e Cognome e il proprio Codice Fiscale.

Il contribuente può dare il 5x1000 ad una sola organizzazione per ogni anno fiscale.



Per conoscere quanto vale il tuo 5x1000 e come ACMT-Rete utilizza i fondi raccolti inquadra il qr code

CODICE FISCALE
91103730353



www.acmt-rete.it